

Reggio Emilia, 20 dicembre 2007

Agli organi di informazione

COMUNICATO STAMPA

In merito agli articoli apparsi in data odierna sulla stampa locale, riportanti le dichiarazioni del Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Bersella, questo sindacato, rappresentativo sia a livello provinciale che nazionale della Polizia Municipale, ritiene opportuno inviare le seguenti precisazioni.

Restiamo stupiti dalle affermazioni pronunciate dal Col. Bersella circa ruoli e competenze delle varie forze di Polizia e il presunto o possibile coordinamento di queste a livello provinciale.

Nel proprio intervento il Comandante Provinciale dell'Arma, sembra addossare le colpe del mancato controllo del territorio da parte della "benemerita" all'inefficienza dei Corpi di Polizia Municipale, rei, a suo dire, di non svolgere in numero sufficientemente adeguato compiti di infortunistica stradale (quasi fosse l'unica funzione delle Polizie Locali).

E' bene precisare che rilevare incidenti spetta a tutte le forze di Polizia Stradale (Carabinieri compresi) così come effettuare tutti i controlli atti a prevenirne il verificarsi, e che su tutto il territorio della Provincia di Reggio Emilia ogni giorno Agenti ed Ufficiali delle varie Polizie Municipali dislocate sul territorio, si adoperano costantemente per arginare questa dolorosa piaga, già in modo prevalente e quantomeno alla stregua delle forze Statali.

Purtroppo non è possibile fare una comparazione numerica dei dati in quanto ogni Comune fa capo a se stesso e non esistono dati cumulativi. Basti però evidenziare che solo nel Comune capoluogo gli incidenti rilevati dalla Polizia Municipale sono in numero maggiore rispetto a quelli rilevati dall'Arma su tutto il territorio della Provincia.

Il problema del coordinamento delle Forze di Polizia, già sollevato più volte dallo scrivente sindacato, non può risolversi con una mera (ed alquanto personale) divisione di compiti e funzioni (non si capirebbe, a tal proposito, neanche l'istituzione del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere visto che opera già sul territorio, con le medesime mansioni, la Polizia Locale di prossimità) quanto con una reale divisione del territorio e una maggiore condivisione e scambio delle informazioni, al fine di evitare inutili e dispersive sovrapposizioni (non capita difficilmente, per esempio, che su uno stesso incidente giungano contemporaneamente la Polstrada, i Carabinieri e la Polizia Municipale)

A tutto ciò si aggiunga che buona parte dei Comuni della Provincia si trova sotto organico rispetto agli standard previsti dalla Legge Regionale per le Polizie Locali.

Inutile infine ricordare al Col. Bersella che ruoli, compiti e funzioni delle Forze di Polizia, sia ad ordinamento statale che locale, sono già definiti da leggi specifiche e che se non vi sono pattuglie della Polizia Municipale disponibili a rilevare incidenti stradali in un determinato momento, è solo perché queste sono impegnate ad effettuare, sempre con professionalità ed impegno, altri (non per questo meno importanti) compiti istituzionali, tra i quali sono compresi anche il controllo del territorio e la tutela della vivibilità urbana.

Cordiali Saluti

Marco Gagliardi
Dirigente provinciale SULPM